

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno imperatore anno quinquagesimo quinto: sed et constantino frater eius magno imperatore anno quinquagesimo secundo: die undecima mensis septembris indictione tertiadecima neapoli: Definivimus nos cicino et stephano germanis filiis idem cicini. et donadei filio quondam petri adoptivo filio seum genero memorati cicini qui fuit filio quondam iohanni tinioso et iohanne filio sparani qui fuit oso: et donato filio quondam leoni qui fuit filio quondam iohanni hoc est exadelfis seum cognatis. nos memorati cicino et stephano et donadei pro vices nostras et pro vice iohanni et ioaquinthi germanis nostris. et abitoribus in loco qui nominatur cutinianum territorio cimitirense: iterum et nos homnes parentes et consortes una cum consensum et voluntatem domini cesarii et domina orania seum maria honestis feminis hoc est germanis filio et filias quondam domini marini de appium sive etiam et cum consensum et voluntatem domini iohanni et maru honesta puella uterinis germanis filiis quondam domini iohanni boccatorti: et quondam domina theodonanda honesta femina iugalibus cuius nos ospitibus censiti summus: memorata domina orania honesta femina una cum consensum domini iohanni barboccia viri sui: et memorata domina maria honesta femina una cum consensum domini marini de domino cali viri sui: vobiscum denique domino pancrati venerabili ygumeno monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in biridiario et cuncta

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo quinto di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno cinquantesimo secondo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno undicesimo del mese di settembre, tredicesima indizione, **neapoli**. Abbiamo definito noi Cicino e Stefano fratelli, figli dell'omonimo Cicino, e Donadeo, figlio del fu Pietro, figlio adottivo e genero del predetto Cicino che fu figlio del fu Giovanni Tinioso, e Giovanni, figlio di Sparano che fu **oso**, e Donato, figlio del fu Leone che fu figlio del fu Giovanni, cioè nipoti e cognati, noi anzidetti Cicino e Stefano e Donadeo per conto nostro e per conto di Giovanni e **ioaquinthi** fratelli nostri e abitanti nel luogo chiamato **cutinianum** in territorio **cimitirense**, parimenti noi tutti parenti e vicini con il consenso e la volontà di domino Cesario e di domina **orania** e Maria oneste donne, cioè fratelli, figlio e figlie del fu domino Marino **de appium**, ed anche con il consenso e la volontà di domino Giovanni e **maru** onesta fanciulla, fratelli uterini figli del fu domino Giovanni **boccatorti** e della fu domina Teodonanda onesta donna, coniugi, di cui noi siamo hospites e censiti, la predetta domina **orania** onesta donna con il consenso di domino Giovanni Barboccia marito suo, e la predetta domina Maria onesta donna con il consenso di domino Marino **de domino cali** marito suo, con voi dunque domino Pancrazio, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **biridiario**, e con tutta la vostra congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero, a

vestra congregationem monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii: de altercationem que inter nos abuimus propter finita qui est inter corigia nostra de terra et inter casalem vestrum qui est in montem pertinentem memorati vestri monasterii qui nominatur urbanum qui et at lamma dicitur. qui coheret at memoratum inclitum casalem et montem in uno tenentiam a parte occidentis est ribo maiore qui exfinat inter hoc et terris et montem de homminibus de barelianum et de meiana: et ex alio latere parte orientis est casalem et montem vestrum insimul pertinentem memorati vestri monasterii et nominatur maternum sicuti inter se ex partem riatello et labinario exfinat: et da inde qualiter scendit finiendo in partem septemtrionis usque at serra cauditana de uno capitem partem meridiana terris de homminibus de carchanum sicuti inter se egripus exfinat. et de alio capitem qualiter badit et ascendit usque at iamdicta serra cauditana: unde nos quesivit dicendo pars vestras ud nos prebaricassemus ipsa finem et introissemus in memoratum casalem vestrum qui vocatur urbanum: pars autem nostra asserebat ud ita non exset: iterum pars nostra asserebat ud nos aberemus chartula quod at parentibus nostris fecisset homminibus arbitri memorati vestri monasterii partibus militie et partibus langobardorum de memorato loco cutinianum qui declarat quantum nos ibidem abere debemus. et pars nostra dicebamus ud nos ipsa chartulam non aberemus. et dum taliter altercassemus ante iudicem publici que ambas partes ibidem portabimus at iudicandum tribuerunt inter nos hoc iudicium ud per partes ibidem chartula ostenderemus. et ostensistis vos nobis una chartula securitatis quem exinde fecerunt memorato quondam iohanne tiniosus. et

riguardo della disputa che abbiamo avuto tra di noi per il confine che è tra la striscia nostra di terra ed il casale vostro che è sul monte appartenente al predetto vostro monastero, che è chiamato **urbanum** ed anche è detto **at lamma**. Confinante con il predetto integro casale e monte l'un l'altro adiacenti, dalla parte di occidente é il fiume maggiore che delimita tra questo e le terre e il monte degli uomini di **barelianum** e di **meiana**, dall'altro lato dalla parte di oriente é il casale e il monte vostro parimenti appartenenti all'anzidetto vostro monastero e chiamato **maternum** come tra loro in parte il torrentello e il canale delimitano, e da qui come scende finendo dalla parte di settentrione fino alla serra **cauditana**, da un capo dalla parte di mezzogiorno con le terre degli uomini di **carchanum** come tra loro il fossato delimita, e dall'altro capo come va e sale fino alla già detta serra **cauditana**. Di cui chiedevate a noi dicendo la parte vostra che noi avevamo oltrepassato il confine ed eravamo entrati nel predetto casale vostro chiamato **urbanum**. La parte nostra altresì asseriva che così non era. Inoltre la parte nostra sosteneva che noi avevamo un atto che ai nostri genitori fecero gli uomini responsabili del predetto vostro monastero dalle parti dell'esercito e dalle parti dei langobardi a riguardo del predetto luogo **cutinianum** che dichiara quanto noi dobbiamo avere colà e la parte vostra diceva che noi non avevamo tale atto. E mentre in tal modo disputavamo davanti a giudici pubblici che ambedue le parti ivi portammo per giudicare, ci dettero questo giudizio vale a dire che per parti mostrassimo ivi gli atti. E voi mostraste a noi un atto di garanzia che dunque fecero il predetto fu Giovanni Tinioso e l'anzidetto Giovanni e un altro Giovanni figlio adottivo di Mauro parenti nostri del predetto luogo **cutinianum** al fu **sillicto** figlio di **luperisi** e Merculo figlio di Sicardo e altri loro vicini, abitanti del

memorato iohanne et alio iohanne affiliatus mauri parentibus nostris de memorato loco cutinianum at quondam sillicto filio luperisi et merculo filio sicardi et aliis consortes eorum abitoribus de memorato loco cutinianum qui fuerunt arbitri fundati memorati vestri monasterii: iterum et nos ostensimus vobis una chartula definitionis combenientie que at ipsis parentibus nostris fecerunt ipsi arbitri fundati memorati vestri monasterii pro vice illorum et pro vice de consortibus eorum quommodo illud inter se dividerunt. et ipsi arbitri fundati memorati vestri monasterii pro vice illorum et pro vice de ipsi consortibus eorum tulissent a parte de memoratum casalem vestrum de maternum qui ibi est a memorata parte orientis. et ipsis parentibus nostris tulissent da partem de memoratum ribum maiore hoc est a memorata parte occidentis. et iudicatum est exinde inter nobis ud nos ponemus vobis chartula promissionis. ita et nos memoratis omnes parentes consortes una cum consensum et voluntatem de memoratis personis cui nos ospitibus censiti summus per anc chartulam repromissionis vobis memorato domino pancrati venerabili ygumeno et at cuncta vestra congregationem monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii quia numquam presumimus nos vel heredibus nostris nec abeamus licentiam aliquando temporem de memoratum casalem vestrum qui est in memoratum montem qui nominatur urbanum pertinentem memorati vestri monasterii que vos ibidem abetis a memorata orientalem partem quommodo badit usque at memorata fine de ipsum casalem vestrum qui nominatur de maternum vobis posterisque: vestris vel memorato vestro monasterio querere per nullum modum nec per nullam adinbentam rationem nec per

Sicardo e altri loro vicini, abitanti del predetto luogo **cutinianum** che furono responsabili con fondi del predetto vostro monastero. Anche noi vi mostrammo un atto di accordo e di definizione che ai nostri parenti fecero gli stessi responsabili con fondi del predetto vostro monastero per conto loro e per conto dei loro vicini di come lo divisero tra loro e gli stessi arbitri con fondi del predetto vostro monastero per conto loro e per conto dei loro vicini presero dalla parte del predetto casale vostro di **maternum** che ivi é dalla predetta parte di oriente e i parenti nostri presero dalla parte del predetto fiume maggiore che é dall'anzidetta parte di occidente. E pertanto fu giudicato tra noi che noi vi avremmo rilasciato un atto di impegno. Cosicché noi predetti tutti parenti e vicini, con il consenso e la volontà delle anzidette persone di cui noi siamo hospites e censiti, mediante questo atto di rinnovo di promessa *promettiamo* a voi anzidetto domino Pancrazio venerabile egùmeno e a tutta la vostra congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero che giammai presumiamo noi o i nostri eredi né abbiamo licenza in qualsiasi tempo di pretendere da voi e dai vostri posterì o dal predetto vostro monastero, in nessun modo né per alcun motivo escogitato né tramite persona subordinata da ora e in perpetuo, a riguardo del predetto vostro casale chiamato **urbanum** che é sull'anzidetto monte ed é appartenente al suddetto vostro monastero, che voi ivi avete dall'anzidetta parte orientale come va fino al predetto confine del casale vostro chiamato **de maternum**. E se qualsivoglia persona in nome nostro o dei nostri eredi pertanto pretendesse in qualsiasi modo da voi o dai vostri posterì o dal predetto vostro monastero, allora noi e i nostri eredi li dobbiamo allontanare per voi e i vostri posterì senza *mancare* alcuna data occasione. Ma in ogni tempo la

summissam personam a nunc et imperpetuis temporibus. et si quabis personis vos aud posteris vestris vel memorato vestro monasterio exinde quesierit per nos aud per nostris heredibus per quobis modum tunc nos et heredibus nostris vobis posterisque: vestris illos exinde desuper tollere debeamus absque omni data hoccansionem: set omni temporem abere debeas memorata corrigia nostra que nos ibidem abemus a parte de memoratum ribum maiore qui ibi est a memorata parte occidentis hoc est a fine de memoratis homminibus de barchanum et de meiana passos viginti unum et medium. et de longitudinem hoc est a fine de memoratum egripum qui exinat inter oc et ipsis terris de memoratis homminibus de charcanum et quommodo badit et ascendit usque at memorata serra cauditana. et inter memoratum casalem et montem vestrum et inter memorata corrigia nostra ex ipsum casalem et montem per memorata mensura memorati passi viginti unum et medium ex trabersum memorata corrigia nostra mensuratum decem terminos posuivimus finienda et da ipso decimo termino qualiter badit et ascendit per eadem mensura usque at memorata serra cauditana: et qualiter per memorati decem termines et per memoratas mensuras illos exegregavimus et fieri diximus da ipso primo termino qui est fictus a memorata parte meridiana usque at memorata serra cauditana ud super legitur taliter pertineat et siat ipsa fine inter memorata corrigia nostra et memoratum casalem et montem vestrum qui nominatur urbanum qui et at lamma dicitur perennis ac perpetuis temporibus: memorati homnes passi mensurati sunt at passum ferreum sancte neapolitane ecclesie: quia ita sic nobis iudicatum est: Si autem nos aud heredibus nostris quobis temporem contra anc chartulam

predetta striscia di terra nostra che noi ivi abbiamo, dalla parte del predetto fiume maggiore che é lì dalla predetta parte di occidente, cioè dal confine degli anzidetti uomini di **barchanum** e di **meiana**, deve avere passi ventuno e mezzo e di lunghezza, cioè dal confine del predetto fossato che delimita tra essa e le terre dei suddetti uomini di **charcanum** e come va e sale fino alla predetta serra **cauditana** e tra l'anzidetto casale e monte vostro e la predetta striscia di terra nostra, dallo stesso casale e monte per la predetta misura gli anzidetti passi ventuno e mezzo di traverso. Misurata la predetta striscia di terra nostra ponemmo per fissare i confini dieci termini e dal decimo termine come va e sale per la stessa misura fino alla predetta serra **cauditana**, e come per gli anzidetti dieci termini e per le anzidette misure li abbiamo comunicato e abbiamo detto essere, dal primo termine che é posto dalla predetta parte di mezzogiorno fino all'anzidetta serra **cauditana**, come sopra si legge, in tal modo appartenga e sia perenne e per sempre il confine tra la predetta striscia di terra nostra e l'anzidetto casale e monte vostro chiamato **urbanum** che anche é detto **at lamma**. Tutti gli anzidetti passi sono misurati secondo il passo ferreo della santa chiesa neapolitane. Poiché così fu tra noi giudicato. Se poi noi o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di garanzia, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persona subordinata, allora noi ed i nostri eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri ed al predetto vostro monastero due libbra auree di Bisanzio e questo atto di garanzia, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano di Sergio curiale richiesto di scrivere e i testi richiesti di sottoscrivere per l'anzidetta tredicesima indizione.✠

securitatis ud super legitur benire presumpserimus et minime adimpleverimus omnibus memoratis per quobis modum aud summissam personam tunc componimus nos et heredibus nostris vobis posterisque: vestris et memorato monasterio vestro auri libras duas bythianteas et ec chartula securitatis ud super legitur sit firma scripta per manus sergii Curialis scrivere rogatus et testes subscribere rogati per memorata tertia decima indictione ✠

hoc signum ✠ manus memorati cicini et memorati stephani germanis: signum ✠ manus memorati donadei adoptibo filio seum genero memorati cicini qui fuit filio memorati iohanni tinioso: signum ✠ manus memorati iohanni filio memorati sparani monachi: signum ✠ manus memorati donati filio memorati leoni exadelfis seum cognatis memorato cicino et memorato stephano pro vices eorum et pro vice memorati iohanni et memorati ioaquinthi germanis illorum: iterum et omnes memoratis parentes et consortes cum consensum et voluntatem memorati domini cesarii et memorata domina orania et domina maria honestis feminis germanis filiis memorati domini marini de appium: iterum et cum consensum et voluntatem domini iohanni et domina maru honesta puella filiis memorati domini iohanni boccatorsi: cui ipsis hospitibus censiti sunt: memorata domina orania honesta femina cum consensum domini iohanni barboccia viri sui: et memorata domina maria honesta femina cum consensum domini marini de domino cali viri sui quod ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi ✠

✠ ego cesarius filius domini sillicti rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi ✠

✠ Ego mastalus ductoris primarii rogatus a suprascriptas personas testis subscripsi ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Cicino e del suddetto Stefano, fratelli. Segno ✠ della mano del predetto Donadeo, figlio adottivo e genero del suddetto Cicino che fu figlio del menzionato Giovanni Tinioso. Segno ✠ della mano del predetto Giovanni figlio del suddetto Sparano monaco. Segno ✠ della mano del predetto Donato figlio del suddetto Leone, nipote e cognato del predetto Cicino e del predetto Stefano, per conto loro e per conto del predetto Giovanni e del predetto **ioaquinthi**, loro fratelli, parimenti tutti gli anzidetti genitori e parenti anche con il consenso e la volontà del predetto domino Cesario e della predetta domina **orania** e di domina Maria oneste donne, fratelli, figli del menzionato domino Marino **de appium**, parimenti anche con il consenso e la volontà di domino Giovanni e di domina **maru** onesta fanciulla, figli del menzionato domino Giovanni **boccatorsi**, a cui gli stessi sono hospites e censiti, la predetta domina **orania** onesta donna con il consenso di domino Giovanni Barboccia marito suo e la predetta domina Maria onesta donna con il consenso di domino Marino **de domino cali**, marito suo, che io anzidetto richiesto da loro per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Cesario, figlio di domino **sillicti**, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Mastalo, dottore primario, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Pietro, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io anzidetto curiale Sergio dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai per l'anzidetta tredicesima indizione. ✠

✠ ego gregorius filius domini petri
rogatus a suprascriptas personas testis
subscripsi ✠

✠ Ego sergius Curialis qui memoratos
post subscriptionem testium Complevi et
absolvi per indictione memorata tertia
decima ✠